



ECCELLENZA Marco Mordente: il cestista è stato operato da una équipe di Multimedica. A lato, l'unità di chirurgia della mano (CdG)

ALL'INTERNO DI MULTIMEDICA

Diamo una mano al pianeta sport

Pollici, polsi, falangi: nasce un istituto mondiale per gli infortuni degli atleti

di SIMONE STIMOLO

— SESTO SAN GIOVANNI —

SICHIAMA «Wristh» (ovvero World Research Institute for Sport Traumatology of the Hand) ma nasce in Italia, a Sesto. Il primo istituto mondiale di traumatologia sportiva della mano, infatti, ha appena visto la luce all'interno dell'ospedale Multimedica, dove da anni raggiunge l'eccellenza l'Unità operativa di chirurgia della mano diretta da Giorgio Pajardi, professore di Chirurgia Plastica all'Università degli Studi di Milano e presidente onorario della nuova struttura. Un istituto che ha vocazione internazionale (con un network di esperti di prim'ordine tra Francia, Inghilterra, Cina, Australia, Usa) e si propone non solo di curare i frequenti traumi a mani e polsi che coinvolgono tantissimi atleti, ma di seguire i pazienti nel percorso verso la guarigione a 360 gradi, dalla consulenza al supporto psicologico.

PRESIDENTE del nuovo istituto è il dottor Loris Pegoli, che spiega come è nata l'idea di questa novità iperspecialistica: «Non ci sono centri che si occupano, a livello sportivo, solo delle patologie di polso e mano, tanto meno un network. Noi — sottolinea Pegoli — possiamo garantire una forza di 15 specialisti (tra ortopedici e chirurghi plastici) ma anche l'intervento di psicologi e ricercatori, di fisioterapisti e terapisti occupazionali».

L'idea è dunque di seguire uno sportivo dalla diagnosi all'eventuale intervento chirurgico al recupero. «L'organismo dell'atleta — ricorda Pegoli — è una macchina preziosa che per funzionare con profitto richiede perfezione assoluta in tutti i componenti».

OLTRE all'attività di consulenza internazionale «grazie ad amici medici specialisti», anche la ricerca avrà un ruolo essenziale con la collaborazione di laboratori di biodinamica e biocinetica alla Keyo University di Tokyo, di anatomia al Miami Hand Centre, e

con gli specialisti dell'Orthopaedic Learning Centre dell'Università di Hong Kong: una rete globale che permetterà di essere a stretto contatto con i pianeti di calciatori, rugbysti, tennisti per studiarne le patologie (e lunga è la lista degli infortunati celebri: da Valentino Rossi a Gennaro Gattuso, da Denise Karbon al cestista Marco Mordente, operato dal dottor Pajardi proprio in Multimedica).

RETE

La nuova struttura conta un network di specialisti internazionali

«Contiamo — dice Pegoli — su accordi con qualche "sponsor" per mettere in palio borse di studio».

L'ISTITUTO che è nato quest'anno (il sito internet è www.wristh.com) si pone dunque come centro di eccellenza mondiale grazie ad una struttura «che ci per-

mette diagnosi in tempi rapidi» e che apporta alla medicina sportiva anche l'esperienza effettuata in altri campi (dalle patologie dei musicisti a quelle pediatriche) e che

guarda infine ad offrire ulteriori servizi: «Per lo sportivo in degenza pensiamo di offrire l'utilizzo della palestra e stiamo studiando una convenzione col campo sportivo di Sesto per potersi allenare». Assistenza completa, a 5 stelle.



PRESIDENTE Loris Pegoli guida il neonato istituto «Wristh»